

Più concreta l'Udinese nella ripresa, e al 49' i bianconeri passano con Sanchez che di testa colpisce a freddo la disattenta retroguardia laziale. Un paio di giri di lancetta e su corner dalla parte opposta, sono i difensori friulani a lasciare Biava libero di girare in rete una torre di Dias.

L'ARTIGLIERIA PESANTE BIANCONERA

Di nuovo sotto, Guidolin ricorre all'artiglieria pesante per raddrizzare il match, e l'ingresso di Denis produce subito gli effetti sperati, al 61', quando da un cross senza troppe pretese, "El Tanke" anticipa tutti di testa e spiazza Muslera per il 2-2.

Mezz'ora finale con l'Udinese intenta a far bottino pieno, Lazio a ripartire e infine più concreta nel voler chiudere il 2010 con la vittoria. Finisce così un anno solare che ha visto le aquile totalizzare 63 punti (6 in meno del Milan, 3 in meno dell'Inter, anche se ai nerazzurri mancano due gare all'appello), equamente suddivisi tra il girone di ritorno della scorsa deludente stagione, e la nuova entusiasmante cavalcata odierna. E un traguardo, quello del titolo di campione d'inverno, che a due gare dal giro di boa e con il Milan tornato di nuovo umano, non è più così proibitivo. Da lì allo scudetto la storia insegna che il passo è veramente breve. ♦

**DIECI RIGHE
Antonio, leggi**

Consigli di lettura per Antonio Cassano. La fantasia: «Volevamo essere Maradona» di Rosario Cuomo (Edizioni Cento Autori); il riscatto: «Sarò come Garincha» di Lucio Schiuma (Edizioni Libreria Croce); la comunicazione: «Passo doppio» di Luigi Roberto Colombo (Mursia); la memoria: «Wembley in una stanza» di Fabrizio Ghirardi (Minerva Edizioni); la speranza: «Giocando a calcio a Kabul» di Awista Ayub (Piemme). Leggere di calcio per giocare un'altra partita, ricca di emozioni, di passioni, di ricordi. Come il Cassano dei giorni migliori: quello del dribbling poetico, della felicità che non conosceva rancore, del divertimento per il divertimento. Coraggio, non tutto è perduto.

DARWIN PASTORIN

**All'ultimo respiro
Cavani porta
il Napoli a -3**

NAPOLI	1
LECCE	0

NAPOLI: De Sanctis, Santacroce (21' st Dumitru), Cribari, Grava, Maggio, Gargano, Yebda, Dossena (34' st Vitale), Hamsik, Zuniga (5' st Sosa), Cavani
LECCE: Rosati, Donati, Gustavo, Fabiano, Brivio, Grossmuller (30' st Rispoli), Vives (38' st Coppola), Olivera, Mesbah, Piatti (34' st Corvia), Ofere
ARBITRO: Celi di Campobasso
RETE: nel st 47 Cavani.
NOTE: angoli: 13-2 per il Napoli. Recupero: 1' e 5'. Espulsi: 47 st l'allenatore del Lecce De Canio per proteste. Ammoniti: Fabiano, Gargano, Santacroce e Cavani

MARZIO CENCIONI

NAPOLI
sport@unita.it

Ancora una volta Edinson Cavani, ancora una volta tra il secondo e terzo minuto di recupero di una partita che appariva stregata, ancora una volta un gol dell'uruguayano da mettere in una cornice e appendere come un quadro nel salotto buono di casa. È già passato il 90' quando, dopo una percussione del Lecce e un pallone scagliato da Corvia cacciato via sulla riga da Grava, Cavani si invola verso la porta dei pugliesi mentre tutto lo stadio già sa come va a finire. Gol. Proprio come era accaduto mercoledì in Europa League con la Steaua Bucarest, il Napoli trova lo spunto decisivo in "zona Napoli" e piega un Lecce che, venuto per regalarsi un pareggio, aveva quasi portato a compimento la sua missione.

Sembrava una partita stregata per gli azzurri e per certi verso lo era davvero. Il Napoli privo della difesa titolare e anche di Pazienza e Lavezzi, non riesce ad organizzare il proprio gioco offensivo. Gli azzurri nel primo tempo trovano le solite difficoltà che li imbarazzano davanti a squadre che si chiudono in difesa e lasciano uno o al massimo due uomini impegnati nel gioco offensivo, quelle rare volte che se ne presenta l'occasione. E De Canio ha predisposto, appunto, un 4-4-1-1 con una spiccata vocazione difensiva. I quattro uomini del centrocampo giocano lungo una linea orizzontale molto vicina a quella della difesa a quattro. In mezzo a questa fascia di terra presidiata militarmente

dei leccesi finiscono per rimanere imbrigliate le due mezze punte azzurre, Hamsik e Zuniga. Cavani è inevitabilmente avulso dal gioco perché si trova isolato al di là delle linee nemiche e può soltanto cercare di sfruttare i traversoni dalle fasce laterali del campo che, però, arrivano con il contagocce.

POCHI RISCHI PER I GIALLOROSSI

Nella ripresa gli uomini di Mazzarri accentuano le folate offensive, ma il Lecce si difende con ordine e corre soltanto pochi rischi. Anzi i salentini in più di un'occasione mettono in apprensione la difesa partenopea. Gli ultimi minuti di gioco sono caratterizzati da un vero e proprio assedio dei padroni di casa con l'intermezzo di qualche rischio (quello dell'occasione di Corvia e del salvataggio sulla riga di Grava) preso da una squadra sbilanciata in attacco. Ma sono tutte schermaglie inutili. Il copione è già scritta e l'attore protagonista, Edinson Cavani, quando arriva il momento, si impossessa del palcoscenico e costringe tutti, compagni e avversari, tifosi ed amanti del calcio a levarsi il cappello. ♦

MAZZARRI

**«Scudetto? Prima
giociamo con Inter
e Juve e poi vediamo»**

NAPOLI «È la chiusura col botto». Così il tecnico del Napoli, Walter Mazzarri, definisce la vittoria contro il Lecce. «In queste ultime due settimane ci sono state quattro vittorie consecutive che ci hanno dato motivo di grande soddisfazione e ringrazio i miei ragazzi per tutto quello hanno dato. Questa sfida aveva tutte le caratteristiche per essere una trappola ma invece noi l'abbiamo trasformata in un'impresa. C'è una squadra vera con un'anima». Quando gli domandano della corsa scudetto il tecnico toscano risponde: «Appena riprenderemo ci aspettano Inter e Juventus, dopo quelle gare potremo tirare un bilancio».

Le altre partite



Foto Ansa

Di Josip Ilicic il vantaggio del Palermo

**Al San Nicola apre Ilicic
Il Bari recupera in dieci**

BARI	1
PALERMO	1

BARI: Padelli, Masiello A., Belmonte, Rossi, Raggi, Alvarez, Gazi, Donati, Rivas (28' st Romero), Kutuzov (6' st Caputo), Barreto (37' Rinaldi)
PALERMO: Sirigu, Cassani, Goian, Bovo, Balzaretto, Migliaccio, Bacinovic (38' st Liverani), Nocerino, Pastore (33' st Kasami), Ilicic, Miccoli (1' st Maccarone)
ARBITRO: Rizzoli di Modena
RETI: 47' pt Ilicic, 8' st Masiello (rigore).
NOTE: angoli: 4-3 per il Palermo. Espulso: Rossi. Ammoniti: Migliaccio, Bovo, Goian e Raggi.



Foto Ansa

Maxi Lopez esulta dopo il gol vittoria

**Lopez stende il Brescia
Al Massimino è Maxi-gioia**

CATANIA	1
BRESCIA	0

CATANIA: Andujar, Alvarez, Bellusci, Silvestre, Capuano, Carboni, Gomez (48' st Delvecchio), Ledesma, Ricchiuti (23' st Izco), Pesce (21' st Llama), Maxi Lopez
BRESCIA: Sereni, Zambelli, Mareco, Bega, Martinez (26' st Daprelà), Hetemaj (32' st Taddei), Budel, Baiocco, Diamanti, Possanzini, Eder (8' st Feczesin)
ARBITRO: Orsato di Schio
RETI: nel pt 32' Maxi Lopez.
NOTE: angoli 4-3 per il Brescia. Recupero 1' e 4'.